

# PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI

di Antonio Maria Masia



Roma, Eur, Palazzo dei Congressi, Sala Montale. Gli scrittori e i critici letterari all'incontro della Nemapress editrice.

**P**iù libri, più liberi, è il titolo significativo ed efficace dato dagli organizzatori alla 2° Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria che si è tenuta a Roma dal 4 all'8 dicembre scorso al Palazzo dei Congressi a Roma Eur.

Che il LIBRO sia stato nei secoli e sia tuttora uno dei fondamentali ed insostituibili veicoli attraverso il quale è passata e passa la LIBERTA' nel senso più ampio e completo del termine, non è discutibile.

Nel libro chi scrive le sue riflessioni, valutazioni, pensieri, ansie e aspettative trova lo spazio e il mezzo per liberare se stesso dentro quelle pagine. Nel libro chi legge trova spunti, suggerimenti, emozioni e coinvolgimenti che fanno sintesi con la propria sfera di libertà e autonomia.

E pensando proprio all'importante

messaggio culturale e filosofico, e non solo di mercato, contenuto nel motto "più libri e più liberi" ho partecipato all'evento sin dalla sua presentazione in Campidoglio, con la curiosità intellettuale di voler verificare l'attendibilità del motto.

Bene il riscontro è stato più che positivo sotto ogni aspetto.

L'avvenimento riuscito per l'alta capacità organizzativa espressa da chi l'ha ideato, sponsorizzato e realizzato, per l'elevata qualità imprenditoriale, commerciale e culturale delle case editrici partecipanti, e per la numerosa e continua affluenza di addetti specializzati ma soprattutto di pubblico, ha confermato in pieno le aspettative.

Nella bella sala della bandiera assieme all'amico Carlo Perella, editore della NEMAPRESS di Alghero, che ha par-

tecipato, unitamente ad altri 300 editori espositori, e presenti l'Assessore alla cultura del Comune di Roma Gianni Borgna, di Federico Motta Presidente dell'AIE e l'Assessore alla Provincia di Roma Francesco Vita ed altri rappresentanti della carta stampata, il significato della manifestazione è stato posto in evidenza ad un pubblico straripante.

La 2° edizione, dopo il ben augurante successo dell'anno precedente, si presentava ancora più ricca di case editrici, provenienti da tutte le parti d'Italia, e sostenuta da tutta una serie di manifestazioni ed iniziative collaterali (conferenze, dibattiti, proiezioni ...) capaci di stimolare il coinvolgimento di un numero considerevole di persone.

Così è stato e negli ampi, austeri e litorali saloni del Palazzo dei Congressi l'esposizione è stata visitata continua-

mente, sin dall'apertura inaugurata dal Sindaco Veltroni, da migliaia di visitatori di ogni età, ma soprattutto, ed è stata una caratteristica positiva ed incoraggiante da rimarcare, da tantissimi giovani attenti e partecipi.

Il richiamo non è stato rappresentato solo dalla presenza di ospiti illustri quali Umberto Eco, Luis Sepulveda, Giovanna Marini, Anna Galiena, Maurizio Baggiani e Marco Lodoli, ma anche dalla superiore qualità delle opere e dei lavori esposti e dalla vivacità dei dibattiti, incontri ed eventi cinematografici, musicali e recitativi connessi.

Tra le varie iniziative segnaliamo l'interessante conferenza organizzata presso la Sala Montale dalla Nemapress in collaborazione con l'Associazione Internazionale dei Critici Letterari, presente ed animatrice la nostra Direttrice di Salpare e Presidente dell'AICL Neria De Giovanni.

Tema di assoluto rilievo "La letteratura in Europa Oggi" dibattuto da Maria Pia Argentieri, Angela Delgado de Salazar, ambasciatrice del Venezuela, Antonio Mendoza, Valentina Piredda, Carla Rugger, Santino Spartà e dalla stessa Neria De Giovanni.

L'accento dell'incontro, seguito da una sala al completo e attenta, è stato posto su quello che poi è stato il significato più importante dell'evento: al di là della visibilità ai fini di mercato che c'è stata certamente per le case editrici presenti, contava il messaggio "rivoluzionario ed innovativo" rispetto ai passati canoni tradizionali di veicolazione della cultura (e della libertà aggiungo)



Roma, Eur, Palazzo dei Congressi, l'ambasciatrice del Venezuela Angela Delgado, accanto a Neria De Giovanni. Al tavolo Antonio Mendoza e mons. Santino Spartà.



Roma, Eur, Palazzo dei Congressi, da sin.: Antonio Monti, Neria De Giovanni, Pasqualina Mariane, Antonio Maria Masia, Antonio Mendoza

attraverso il libro. Se prima di fatto erano le grandi case editrici e i grandi autori a fare mercato ed opinione e

quindi cultura che poi per alcuni rivoli arrivava al grande pubblico, oggi è quasi contrario il percorso. Oggi mille piccoli e medi rivoli nascono spontaneamente dal basso, all'interno di una società sempre più diffusamente attiva e dinamica che vuole essere libera ed autonoma e che grazie ai suoi milioni di piccoli e sconosciuti scrittori e autori determina o quanto meno influenza mercato e tendenze.

E così il Libro che al di dentro del grande contenitore mediatico omnivoro che è la Televisione, dimostra sul campo che riesce ad avere, a conquistarsi spazi non marginali di mercato e di libertà vera, perchè quella televisiva lascia sotto questo aspetto dubbi e perplessità.



Roma, Eur, Palazzo dei Congressi. La Sala Montale con i partecipanti all'incontro

Altra manifestazione all'interno della Fiera che mi piace sottolineare non solo per la buona riuscita e la buona qualità ma anche per un pizzico di campanilismo è stata la conferenza musicale "Band & Bande – Is Launeddas, la musica dei Sardi" organizzata con il Patrocinio del Banco di Sardegna e del Gremio l'Associazione dei Sardi a Roma cui ho il piacere di far parte.

È stata una felice occasione, partecipata da tanta gente, per rivedere attraverso un vecchio filmato d'epoca i primi musicisti di launeddas in ambienti paesani e rurali ormai spariti. Ed è stata per quasi tutti i presenti una piacevole sorpresa scoprire che il primo grande estimatore e studioso del fenomeno launeddas è stato un giovane danese (fu lui a filmare i suonatori del filmato) appassionato di musica, e colpito sin dal primo contatto da "mal di Sardegna" tale da indurlo a lunghissime permanenze da noi vissute anche in condizioni precarie. Lavorò persino come addetto agli animali presso il mitico circo Zanfretta che ricordo con emozione da ragazzino in giro per i vari centri dell'Isola.

Si chiamava Andreas Fridolin Weiss Bentzon, scomparso prematuramente a soli 35 anni e ricordato con accenti commoventi e di riconoscimento artistico e culturale dal Prof. Alberto Cirese, altro grande innamorato della Sardegna, da Francesco Giannatasio, Virgilio Tosi, Felice Liperi e Dante Olianias autore di un bel libro con CD su Bentzon e la musica delle launeddas. Gradevole per finire l'esibizione di Bruno Camedda alla fisarmonica e di Franco Melis con le launeddas.

In conclusione la 2° rassegna della piccola e media editoria ha chiuso con un bilancio in attivo che rimane ben augurante per una 3° edizione che, è stato anticipato, sarà ancor più importante. Personalmente, ed ho avuto modo di rappresentarlo al Presidente Motta, auspico un'edizione 2004 con più abbondanza di pubblicazioni e lavori che riflettano le specificità culturali e sociali locali, comunali e regionali, all'insegna del "piccolo" che per li rami risale verso l'alto. ■



Roma, Eur, Palazzo dei Congressi, al microfono Alessandro Madesani Deledda. Al tavolo Antonio Maria Masia, Carla Rugger, Valentina Piredda.

La Nemapress Editrice presente alla Mostra del libro **Più libri/più liberi**, appena conclusasi a Roma, è l'unica Casa Editrice sarda ad aver dato vita, durante la Fiera, a un nutritissimo dibattito su "La letteratura in Europa, oggi", in collaborazione con l'Associazione Internazionale dei Critici Letterari.

In linea con la programmazione culturale dell'Editrice, gli autori della Nemapress hanno aperto un confronto con giornalisti e critici nazionali.

Coordinati da Neria De Giovanni, direttrice delle collane Nemapress e Presidente dell'Associazione Internazionale dei Critici Letterari, hanno preso la parola: l'Ambasciatrice in carica del Venezuela a Roma, Angela Delgado de Salazar, per ricordare il poeta venezuelano Vicente Gerbasi recentemente tradotto dalla Nemapress a cura di Antonio Mendoza, anche lui presente all'incontro. Mons. Santino Spartà, il prete dei vip, ha dichiarato come oggi la cultura militante venga fatta soprattutto dalle piccole Case Editrici, lo stesso parere espresso da Carla Rugger, critico di Padova e da Maria Pia Argentieri di Roma.

Presenti due narratori della scuderia Nemapress: Antonio Monti con un romanzo-verità, *Don Rino*, che affronta lo scottante problema del celibato dei preti e Pasqualina Mariane che con *Vannina e il gobbo* racconta del sincretismo religioso e magico proprio della cultura barbaricina.

Numerosi gli interventi al dibattito anche per affermare la vitalità della cultura sarda in rapporto a quella europea: Antonio M. Masia ha auspicato una maggiore attenzione per la poesia in lingua sarda, mentre Valentina Piredda, dell'Università di Salisburgo ha dichiarato il proprio orgoglio per aver adottato come nome d'arte proprio Sardinia. Per consentire la conclusione del partecipato dibattito l'organizzazione fieristica ha concesso un tempo aggiuntivo rispetto alla preventivata ora di incontro nella Sala Montale, a dimostrazione di come la letteratura, la voce della Sardegna, unisca ed appassioni. ■